

Bio Hotel e metropoli ecosostenibili

Soggiornare in veri green hotel, gustare una ristorazione bio in strutture ecocompatibili, con servizi di bike e car sharing. Vivere e muoversi nelle grandi città potrebbe a breve diventare davvero un'esperienza a emissione zero

➡ Cristina Chiarotti



In apertura, LaGare Rooftop-bar, la terrazza al 13mo piano del LaGare Hotel Milano Centrale a Porta Nuova

Il verde non è più solo un colore, ma presto sarà la nostra filosofia di vita sotto ogni aspetto, specialmente quello legato alla vita quotidiana, al nostro modo di muoverci e di viaggiare. E il contributo che le grandi città possono dare ad una reale inversione di rotta contro i cambiamenti climatici, verso il passaggio ad un'economia green e a fonti energetiche rinnovabili ed ecosostenibili, può fare la differenza.

Metropoli a emissioni zero

«Quando si misura l'*ecological footprint*, l'impronta ecologica» affermava qualche anno fa **Robert Beauregard**, urbanista della Columbia University di New York, «le aree urbane dimostrano di avere ancora un bisogno enorme di risorse, che vanno a prendere ben al di là dei loro spazi, spingendosi ovunque nel pianeta. Bisogna ragionare in termini "slow", secondo una logica di vita capace di contrastare il fenomeno della crescita incontrollata, lo "scaling up". Ci vogliono progetti più coraggiosi, come la "Million tree initiative",

che da New York a Shanghai prevede di creare foreste urbane con cui migliorare la qualità dell'aria, abbattere le temperature al suolo e riqualificare gli spazi". Stile *slow* dunque, obiettivi coraggiosi e progettualità a lungo termine, un cambiamento epocale per il genere umano. Ma basta cominciare a piccoli passi, una scelta che il turismo di qualità ha già fatto.

Bio Hotel che passione!

L'ambiente è un tema che sta a cuore a tutti e lentamente sta diventando una priorità anche nell'offerta dei settori più dinamici dei consumi, tra cui il turismo, specie nelle grandi città, dove gli operatori del settore più attenti hanno recepito questa esigenza e cominciano a mettere in campo delle strategie ad hoc. Il 2017 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo" e secondo una ricerca di Booking.com il 64% degli italiani è oggi più incline a scegliere una struttura green per le vacanze. Per le strutture già posizionate in piccoli centri o magari situate

Le Città e le metropoli italiane più ecosostenibili

Mantova, Trento, Bolzano, Parma, Pordenone e Belluno risultano avere secondo le stime di Legambiente le migliori eco performance 2017. Il punteggio che valuta l'ecosistema urbano, viene assegnato sulla base di **16 indicatori** come aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia. Milano risulta al 31° posto, grazie alla nuova Area C e al potenziamento del trasporto pubblico mentre Roma è solo all'88esimo posto.

in uno degli splendidi angoli dell'Italia più bella, è senz'altro più semplice. Diverso il discorso per gli hotel che si trovano in città d'arte molto frequentate e metropoli di grandi dimensioni, anche se la filosofia di soggiorno è la stessa.

Piccole regole per un soggiorno ecosostenibile

Scegliere un bio hotel significa prima di tutto trovare ambienti confortevoli per spazi e tonalità, ma soprattutto camere per riposare in tranquillità, lontane dal rumore, arredate con colori chiari e un'atmosfera rilassante, la cui pulizia è effettuata con prodotti ecocompatibili e non chimici e la cui illuminazione, compresa quella delle aree comuni, è a basso consumo. Il **Bio Hotel Panorama in Alto Adige Val Venosta**, ad esempio, garantisce un'esperienza ecosostenibile anche nella scelta dei materiali, legno e pietra, mentre il **Bio Hotel Palermo** punta su ambienti cromatici rilassanti e prodotti gastronomici di qualità. A questo si possono aggiungere linee guida per il soggiorno, libere ma coerenti con una struttura green. Un buon approccio al cliente può essere consigliare con cortesia a moderare i consumi attraverso comunicazioni, per esempio non sprecando acqua o non tenendo accesa l'aria condizionata quando non serve né il riscaldamento quando inutile. Anche proporre al cliente una raccolta differenziata soft in camera (carta e plastica) oppure rendere disponibile una linea di cortesia a base di cosmeti naturale, può aiutare ad accogliere l'ospite in un circuito virtuoso.

Ristorazione bio e chilometro zero

Per un paese come l'Italia è facile garantire una proposta di livello per una ristorazione fatta di materie prime di altissima



Sopra, un esempio di colazione con prodotti biologici come centrifugati di verdure e frutta fresca. Sotto, la linea di cosmeti in camera è uno dei must del bio hotel

qualità, recuperando il concetto di chilometro zero e arricchendolo di criteri di allevamento naturali ed ecosostenibili, nonché reinterpretando la nostra grande tradizione di cucina, specie regionale. Un tesoro che già da qualche anno è diventato il punto di forza e di vanto di grandi alberghi e di chef italiani oggi famosi in tutto il mondo, e una opportunità che nel **2018** non si può non cogliere, visto che è stato scelto come **Anno del cibo italiano**, dedicato allo chef **Gualtiero Marchesi**. L'obiettivo è quello di valorizzare l'intera e ricchissima tradizione enogastronomica del nostro Paese che si è meritata riconoscimenti a livello internazionale, entrando di diritto nel patrimonio Unesco: dai benefici della Dieta Mediterranea, alla vite ad alberello di Pantelleria, dai paesaggi della Langhe Roero e Monferrato, all'incoronazione di Parma come città creativa della gastronomia e all'arte della pizza alla napoletana iscritta di recente (2017). Il Prosecco e l'Amatriciana potrebbero presto aggiungersi alla lista. Per una vera carta dei vini stile bio, la scelta può essere di grandi annate, magari arricchite da etichette locali di piccoli e virtuosi produttori, insieme a interessanti selezioni biologiche e biodinamiche delle regioni più vocate della Penisola. Nel menù di un





Sopra, le pareti del Ristorante Orto by Eataly dell'hotel milanese Starhotels E.c.ho. sono decorate con gigantografie retroilluminate che riproducono un orto lussureggiante, con proposte gastronomiche natural style. Sotto, car e bike sharing cambieranno presto la nostra mobilità in città

vero green hotel, non deve mancare una scelta vegetariana o vegana, inclusi piatti senza glutine per celiaci, con un occhio alla colazione con prodotti biologici nel buffet o proposte home made, frutta fresca e certificata, non utilizzando alimenti che riportino in etichetta l'indicazione OGM. Stessa attenzione per l'olio, rigorosamente Bio con marchio DOP.

Bike Sharing e Car Sharing, per un turismo slow

Tutte le proposte enogastronomiche o gli ambienti più rilassanti del bio hotel devono però trovare riscontro nel mondo esterno. Un'alta percentuale di turisti in viaggio nelle grandi città, infatti, pur apprezzando il carattere di "resort urbano", di "green hotel" o di "oasi di tranquillità", proposto da molte strutture, apprezza ancora di più l'integrazione di servizi di mobilità ecosostenibili quando esce dall'hotel e la possibilità di visitare la città in maniera meno caotica. A Roma, O Bike ha lanciato la sfida di 1200 bici a flusso libero, senza rastrelliere, un servizio di free floating in accordo con il Comune disponibile per il centro storico a 30 centesimi per 30 minuti, gestito tramite app con QR Code. A Milano, decisamente più all'avvan-



guardia, e a Firenze gli operatori cinesi Mobike e Ofo si sono aggiudicati la possibilità di mettere in circolo 20.000 biciclette (ottomila in Toscana e dodicimila a Milano). Se la bicicletta permette di godersi strade e vicoli caratteristici, il car sharing invece guarda già al futuro. Nel 2030, la mobilità sostenibile potrebbe essere intesa come l'insieme coordinato di diversi mezzi di trasporto, anche in partnership con grandi realtà alberghiere: la propria auto all'arrivo, poi i mezzi pubblici, il car-bike-sharing o il noleggio. Il concetto di auto si allontanerà sempre più da quello di proprietà, avvicinandosi invece all'utilizzo occasionale e secondo necessità e comunque sempre più elettrico: le case automobilistiche puntano ad un salto tecnologico con diversi gradi di elettrificazione (modelli ibridi e plug-in hybrid, ovvero le ricaricabili con la spina), investendo decine di miliardi di euro in ricerca e sviluppo in questo campo. ■

